

I ricatti scissionisti respinti nel dibattito al Consiglio della CISL

A pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incidenti sul lavoro: quattro morti e sei intossicati

A pag. 6

Mentre continua ad aumentare il costo della vita

Occupazione e ore lavorate: nuova caduta

I dati forniti dall'Istat riguardano le industrie con oltre 500 dipendenti - L'indice dei prezzi al consumo è salito in giugno dell'1 per cento - Larga eco alle proposte del PCI e al convegno del Cespe - Editoriale di Trentin su «Rinascita»

Riduzione dell'occupazione nella grande industria, aumento dei prezzi al consumo dell'1 per cento in giugno, caduta del 22 per cento della immatricolazione di autoveicoli nel primo semestre di questo anno. Sono degli ulteriori sintomi («indicatori») come si dice in gergo) della crisi economica, della sua gravità e del tipo di recessione che il paese sta attraversando, che si aggiunge a quelli di cui l'altro ieri dall'INPS sulla cassa integrazione, aumentata addirittura di sette volte nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 1974. Ma vediamo che cosa dicono le cifre.

L'occupazione innanzitutto. L'Istat ha diffuso dei dati che riguardano le aziende industriali con oltre 500 dipendenti. Vanno presi con l'opportuna cautela per quanto riguarda la loro capacità di fornire una analisi dotata della necessaria «scientificità»; tuttavia, suggeriscono un quadro abbastanza rappresentativo della situazione. In aprile, nel complesso dell'industria rilevata, l'indice (fatto uguale a 100 il livello dell'occupazione del 1973) è sceso dello 0,4%. Se si va poi ad esaminare i vari settori, troviamo l'industria tessile con un 3% in meno, l'industria meccanica con l'1,2% in meno, quella chimica con un lievisimo aumento dello 0,2%, gli altri rami dell'industria manifatturiera che arrivano all'1,4% in meno. In particolare, l'insieme dell'industria produttrice di beni di consumo ha avuto una flessione del 2,1% e quella di beni di investimento dell'1,7%. Soltanto gli addetti alle produzioni elettriche salgono ad aprile del 5,7%.

Cala nettamente anche l'indice delle ore effettivamente lavorate. Nell'industria manifatturiera il calo è del 3,6%; nel complesso dell'industria del 3,3%. Un altro dato significativo riguarda il turnover, cioè il «ricambio» di operai in seguito al pensionamento, all'abbandono per malattia o per altri motivi. Questo è stato uno degli strumenti usati dalla grande industria per ridurre il personale senza ricorrere a veri e propri licenziamenti. Infatti, nel periodo gennaio-aprile di quest'anno sono entrati nell'industria 5,7 lavoratori su mille; ne sono usciti 7,9, con un tasso di diminuzione del 2,2 per mille.

La grande industria, quindi, per effetto della crisi produttiva, non attrae più occupati, anzi, li espelle sempre più rapidamente. Non tutti passano tra i disoccupati non solo per effetto del «cuscino» rappresentato dalla cassa integrazione (di cui si spiega tra l'altro il divario tra la diminuzione degli indici degli occupati e quelli riguardanti le ore effettivamente lavorate), ma anche perché molti finiscono nella sacca sempre più vasta del lavoro precario e a domicilio (un milione e mezzo forse due milioni di addetti, nessuno li ha mai contati con esattezza). Si tratta in ogni caso di immense risorse umane non utilizzate; uno spreco indotto proprio dalle scelte politiche governative, presentate dai loro autori addirittura sotto la copertura della «austerità» e del «recupero dell'efficienza del sistema», colpendo le distorsioni provocate dalla spirale inflazionistica.

Invece, non solo diminuisce la produzione, calano gli occupati nell'industria, ma non viene bloccata nemmeno l'inflazione. L'indice dei prezzi, infatti, mostra una nuova spinta in alto: +1% in giugno, mentre in maggio l'aumento era stato dello 0,7%. Tra i capitoli di spesa, l'alimentazione è salita, in giugno rispetto a maggio, del 1,1%, l'abbigliamento dell'0,2 per cento, i servizi dell'1,5% e l'elettricità e i combustibili addirittura del 2,3%. A conferma della necessità di ridurre le tariffe. A questo proposito, va registrata un'interrogazione dell'on. Servadio, del PSL, secondo il quale diverse centinaia di miliardi non sarebbero stati riscossi dall'ENEL perché molte ditte

(Segue in penultima)

Domani il Consiglio nazionale

Incertezza nella DC Intense riunioni di tutte le correnti

Gli «amici di Moro» rilanciano l'ipotesi di una segreteria collegiale - Assemblea dei dorotei: confermarla la richiesta di un «chiarimento» immediato

Domani si riunisce il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana, e il panorama della vigilia - nell'intreccio complicatissimo dell'attività delle correnti - conserva qualche sintomo di incertezza. Il senatore Fanfani presenterà la propria relazione dinanzi a un partito che nella sua maggioranza ha già pronunciato un «no» abbastanza esplicito nei suoi confronti: questo è un dato certo della situazione. Sulle soluzioni possibili nell'immediato alla crisi che si è aperta al vertice dello Scudo crociato, però circolano ipotesi diverse, mentre si stanno intersecando negli ambienti politici una infinità di voci, a riprova delle spinte contrastanti che

stanno attualmente operando all'interno della DC. Molti giochi restano da fare. Dall'attività delle correnti maggiori, tuttavia, qualche elemento nuovo o almeno qualche sintomo comincia a trasparire. I dorotei, intanto, hanno cominciato ieri sera un'assemblea nazionale del loro gruppo - relatore il vicesegretario Ruffini - all'insegna di una riconferma della loro posizione in favore di un «chiarimento» politico immediato: il discorso conclusivo dovrebbe essere pronunciato oggi dal ministro Rumor. Nella stessa giornata, c. f.

(Segue in penultima)

Sovietici e americani si sono stretti la mano nel cosmo

APOLLO E SOYUZ AGGANCIATI LAVORO CONGIUNTO IN ORBITA

La manovra è avvenuta in modo perfetto alle ore 18,11, con quattro minuti di anticipo sul previsto - Ai cosmonauti messaggi di Breznev, Ford e Waldheim



I quattro astronauti insieme all'interno della Soyuz

Dalle 18.11 di ieri sera (ora italiana), con quattro minuti di anticipo sulla tabella di volo prevista, le astronavi Apollo e Soyuz 19 ruotano intorno alla Terra, a 220 Km di quota, saldamente agganciate a formare quella che potrebbe essere definita la prima stazione orbitante internazionale. L'aggancio è avvenuto in maniera perfetta, sotto gli occhi di milioni di telespettatori, ed è stato salutato nei centri di controllo del volo di Houston e di Mosca da uno scroscio di entusiastico applauso. Applauso più che giustificato che si è udito nel momento in cui i «petali» del sistema di aggancio sono entrati in contatto con scudo in titanio una vera e propria sfera nella storia della esplorazione umana del cosmo, vale a dire il passaggio dall'era della competizione all'era della cooperazione e della unione degli sforzi; ed è evidente, come abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi, che il significato di questo evento non è confinato nei limiti della tecnologia astronautica.

Come si è detto, la fase finale è stata seguita in TV grazie ad una trasmissione diretta dall'Apollo. Le immagini che giungevano dallo spazio, assai nitide, mostravano attraverso il finestrino dell'Apollo i «petali» del congegno di aggancio della astronave americana e, a diverse decine di metri, la caratteristica sagoma della Soyuz, con le due grandi ali dei pannelli solari, in lento movimento. Essi hanno un movimento in cui si è verificato il contatto.

Tre ore dopo, completate le operazioni per la «pressurizzazione» del modulo di aggancio (resa necessaria dalla diversa composizione dell'atmosfera interna delle due astronavi), i cosmonauti sovietici, ed americani sono entrati in contatto diretto, scambiandosi, a 220 km. dalla Terra, una simbolica stretta di mano.

A questo primo evento sono subito seguiti i messaggi calorosissimi, inviati dal segretario del PCUS, Leonid Breznev, e del presidente degli Stati Uniti, Ford. «A voi, loro», come si è detto, è stato dato il cosmo, è toccato - ha detto tra l'altro Breznev - il grande onore di aprire una nuova pagina nella storia della cooperazione internazionale. Parole ispirate alla distensione e al progresso della pace dell'umanità sono pure contenute nel messaggio di Ford, il segretario dell'ONU, Kurt Waldheim, ha detto quanto suo inviato le sue congratulazioni ai cinque cosmonauti della Soyuz e dell'Apollo e ai governi degli Stati Uniti, del Giappone, della prima ore trascorse insieme a bordo della Soyuz, i cosmonauti sovietici e americani hanno commentato tra loro, parlando gli uni la lingua degli altri.

A PAGINA 5

Ulteriori preoccupanti sviluppi del processo di restringimento della base politica

Crisi in Portogallo della coalizione MFA-partiti Si prospetta un governo «di militari e tecnici»

Il PPD ha seguito la strada del PS affermando di non aver ricevuto «garanzie sufficienti» dal capo dello Stato - Un comunicato del Partito comunista Manifestazione di estremisti per lo scioglimento della Costituente, con la partecipazione di reparti del Copcon - Campagna di comizi lanciata da Soares

Liguria: il compagno Carossino illustra oggi il programma per la Regione

Questa mattina i quaranta consiglieri regionali neo eletti della Liguria si riuniranno per eleggere l'ufficio di presidenza del consiglio e il presidente e la giunta regionali. Secondo la intesa raggiunta tra comunisti e socialisti, a presidente della giunta regionale sarà proposto il compagno Angelo Carossino e a vice presidente il socialista Angelo Landi. Presidente del consiglio regionale sarà proposto il socialista Paolo Marchavelli. Dopo l'elezione dell'ufficio di presidenza e la convocazione dei consiglieri, il compagno Carossino illustrerà il documento politico programmatico concordato tra PCI e PSI, sul quale, quindi, si aprirà la discussione. Concluso il dibattito, saranno eletti il presidente della Regione e la giunta.

ALTRE NOTIZIE A PAGINA 2

Per l'amnistia ai detenuti politici

Conferenza a Madrid dei sindacati italiani

Una delegazione sindacale della Federazione unitaria CGIL CISL UIL, ha tenuto il 18 luglio, a Madrid, una conferenza stampa. La delegazione diretta da Aldo Bonaccini e composta dai componenti degli uffici internazionali, delle tre confederazioni, Mario Giovannini, Emilio Gabaglio, Nino Ferioli, ha riaffermato il deciso impegno di lotta dei sindacati italiani, sia nel nostro paese, sia in campo internazionale, per l'amnistia dei detenuti politici spagnoli. Precisando che i sindacati italiani sollecitano un intervento fermo e chiaro del

(Segue in penultima)

Dal nostro inviato

LISBONA, 17. La fine della coalizione partiti-MFA è stata decisa questa notte dal Consiglio della rivoluzione. Dalle serate di questa mattina il governo è dimissionario e il primo ministro Goncalves è incaricato di formare un nuovo gabinetto di militari e tecnici civili, non legati ai partiti. Un comunicato diffuso in serata rende noto che il presidente incaricato avrà domani alcuni colloqui con numerose personalità. Tra queste personalità figurano alcuni ministri del governo uscente. Il segretario generale del PC Álvaro Cunhal, il quale era ministro per la portogallo, il tenente col. Arnau Melo, già ministro degli Interni, Mario Murteira, che era ministro della Pianificazione e della Coordinazione Economica, Francisco Pereira De Moura, appartenente al MDP e già ministro senza portafoglio, João Cravinho, già ministro dell'Industria, il segretario di Stato alla cooperazione con l'estero e Sa Borges, appartenente al PPD già ministro per gli Affari sociali. Il comunicato indica che Vasco Goncalves riceverà anche un rappresentante del partito socialista che non è stato ancora designato. La leadership militare ha quindi rotto gli indugi, che pure ci sono stati in questi ultimi giorni di conciliati e preoccupati dibattiti politici, e ha deciso che viene presentata come un ulteriore passo che «rafforza la rivoluzione» ma che in effetti restringe in modo allarmante le basi politiche del governo che uscirà dalla crisi, escludendo i partiti. In tale senso vanno le reazioni dei socialisti e dei socialdemocratici. La situazione politica futura formazione governativa risulterà «amputata e privata del consenso» - come ha detto l'altra sera Soares - di una larga maggioranza del popolo portoghese.

Le motivazioni di questa scelta sono varie e complesse. Il comunicato del Consiglio della rivoluzione, in cui si dice che è abbastanza chiaro che in questa delicata fase del processo portoghese, due distinte linee per il cammino verso il socialismo e differenti concezioni del socialismo stesso sono venute a scontrarsi.

e. ro.

(Segue in penultima)

Incontri a Lisbona del compagno G.C. Pajetta

LISBONA, 17. Il compagno Carlo Pajetta, della direzione del PCI, e Antonio Rubbi, del Comitato centrale, sono ripartiti oggi da Lisbona, dove erano arrivati con il loro gruppo di lavoro per un incontro con una delegazione del Partito comunista portoghese, guidata dal segretario generale, compagno Álvaro Cunhal. Durante il loro soggiorno a Lisbona, Pajetta e Rubbi si sono incontrati anche con il segretario generale del Partito socialista portoghese, Mario Soares, con rappresentanti del Movimento democratico portoghese-CDE e con il ministro dell'Informazione, comandante Correia Jesuino.



OGGI CREDIAMO che avverrà anche voi, come a noi pare, che formi un famoso «nuovo modo di governare» vada realizzandosi, o tenti seramente di realizzarsi, in partenza, mentre qui a Roma si vede sopravvivere un mondo in agonia, la cui fine imminente e fatale si rivela attraverso episodi analoghi, addirittura irrisolvibili, considerati in sé, ma rivelatori di una decadenza alla quale non vi è più rimedio. Leggiamo per esempio ieri sul «Messaggero» alcune righe che descrivono qual è la situazione del Partito liberale al centro: una situazione semplicemente miserabile. Scritte: «Dal 4 luglio, quando nel corso di una drammatica riunione della direzione si dimisero due vicesegretari e otto deputati, Giovanni Malagodi non abbandona più il suo studio se non per andare a dormire. Compreso il sabato e la domenica. Guardate come è ridotto un uomo che dovrebbe essere serio. E

la bibita

Lombardia, tenta di affermare la Lombardia e recita l'Ennio Romano. Ma non vien mai a nessuno il sospetto che il mondo va avanti? L'ultimo che l'on. Evangelisti ha coniato di fermare tutto, è il segretario del PRI on. Biasini, per il quale noi nutriamo una viva simpatia personale. Quando eravamo ragazzi i contadini, la domenica, entravano al caffè in paese e se non chiedevano il solito quarto, non accettavano neppure «Mi dia un'aranciata, o una granatina, o una menta, o Dio guardi, un lampone». Dicevano semplicemente: «Mi dia una bibita». Lon. Biasini ci pare un uomo della «bibita», che sta, negli scrupoli, come un grillo, per le forme, ma non per la gente vuole uomini che amministrano con onestà, con competenza, con dedizione e sacrificio. Fanfani e Malagodi sentono, costituendosi ostaggi di se stessi, che è finito il tempo dei lamponi. Fortebraccio